



Twende Berlin (2012)

Un viaggio nella cultura musicale underground, che diventa simbolo del riscatto sociale da parte delle minoranze.

Un film di Upendo Hero, Dr. Farasi con Ukoofani, Daniel Matz, Chzn Brain, Pius Akwabi, Teichmann Brothers, Outburst Badram. Genere Documentario durata 80 minuti. Produzione Kenya, Germania 2012.

Uscita nelle sale: venerdì 23 novembre 2012

Upendo Hero, il supereroe dell'amore e dello spazio pubblico nato dal progetto Urban Mirror, accompagna un gruppo di musicisti keniani nella loro avventura europea e nell'incontro con gli artisti di Berlino.

Simona Previti - www.mymovies.it

Twende Berlin (Andiamo a Berlino), è un documentario del 2011, diretto da Dr. Farasi, artista e attivista Keniano che si batte per capovolgere l'immagine collettiva che il mondo ha dell'Africa, e anche per difendere l'idea di spazio pubblico oggi sempre più in stato di pericolo per le logiche consumistiche delle grandi città. Il suo personaggio, Upendo Hero, una specie di super eroe dalla grande testa a forma di cuore, è un moderno Cupido che vuole diffondere Amore per il mondo attraverso l'espressione artistica e l'incontro fra diverse culture.

Il progetto "Urban mirror" coinvolge il gruppo musicale keniano degli Ukooflani, in viaggio per Berlino alla ricerca dei quartieri degli artisti e degli spazi creativi occupati. Come inviati speciali da Upendo Hero, i ragazzi devono perlustrare la città andando alla scoperta di oasi di creatività urbana, e poi riferire i risultati delle loro missioni. La loro musica attraversa il film e scandisce l'incontro con artisti berlinesi impegnati, come loro, nella riappropriazione di spazi vivibili per la collettività, contro il processo di 'gentrification' che sembra dilagare ormai in tutte le grandi metropoli del mondo (la trasformazione dei quartieri una volta poveri, in funzione di una riqualificazione urbana e architettonica che in realtà nasconde logiche economiche a favore solo delle attività commerciali e delle classi più abbienti).

Il film ha uno stile divertente e fresco, un'estetica low-fi che miscela documentario, interviste agli artisti, musiche e rap improvvisati sulla metro o per strada, street art e il coinvolgimento della gente della città, delle facce di Berlino provenienti da diverse culture e paesi. Lo spazio pubblico, e restituito ai cittadini, sembra essere l'unica soluzione per uno stile di vita più umano, basato sullo scambio interculturale e la produzione artistica. Unico rimedio contro l'isolamento a cui le grandi città ormai condannano.